

Con una decisione senza precedenti del 13 aprile 2011, a scrutinio segreto, con 19 sì, tre no e due astenuti, il Consiglio Superiore della Magistratura ha dichiarato la decadenza del suo componente “laico” Matteo Brigandì, dal momento che lo stesso ha omesso di dimettersi tempestivamente dalla carica di amministratore della Fin Group, mentre la legge stabilisce l'incompatibilità tra l'essere componente di un consiglio di amministrazione di una società commerciale e l'incarico di consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura.

La votazione è avvenuta dopo che al Consiglio Superiore della Magistratura era stato notificato il ricorso al Tar del Lazio presentato in prevenzione dal medesimo Brigandì. In merito a tale ricorso, nessuna sospensione della delibera è stata concessa all'udienza del 4 maggio 2011 (FONTI ANSA)